

L'Isis contro i Tornado di Ghedi

L'arresto di due simpatizzanti del califfato islamico che progettavano un attentato contro la base dell'Aeronautica militare di Brescia conferma i timori sulle infiltrazioni dei terroristi nel nostro Paese



Matteo Renzi, l'Iran e la sicurezza italiana

di ARTURO DIACONALE

Matteo Renzi è andato in Israele per confermare a Netanyahu che l'Italia è favorevole all'accordo sul nucleare tra Usa ed Iran e che "vigilerà" sull'applicazione di questo accordo. Non sappiamo se lo scopo del viaggio a Tel

Aviv fosse di rabbonire il governo israeliano mentre gli imprenditori pubblici e privati italiani fanno la fila a Teheran per riprendere a commerciare con il governo iraniano. Ma se l'obiettivo della missione fosse stato proprio questo...

Continua a pagina 2

La vittoria del regime comunista cubano

di STEFANO MAGNI

Il 20 luglio, per la prima volta in mezzo secolo, la bandiera cubana è stata issata sul pennone dell'ambasciata di Cuba a Washington Dc. Il prossimo 14 agosto, sarà la bandiera americana ad essere issata sul pennone dell'ambasciata degli Usa a L'Avana. Le relazioni fra Stati Uniti e Cuba sono state pienamente ripristinate. Si è trattato dell'ultimo

di una lunga serie di atti simbolici o concreti, a partire dalle visite ufficiali, dagli incontri bilaterali formali, fino al ripristino delle linee navali e aeree e la cancellazione di Cuba dalla lista nera degli Stati sponsor del terrorismo.

Ci sono abbastanza elementi per parlare di "fine della guerra fredda nei Caraibi"...

Continua a pagina 2



ASSICURATRICE  MILANESE S.P.A.
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

POLIZZA ATTIVITA'



Una completa copertura assicurativa per la tua attività imprenditoriale.

POLIZZA CASA E FAMIGLIA



Una completa copertura assicurativa per la tua abitazione principale o di villeggiatura.

POLIZZA INFORTUNI



Una completa copertura assicurativa per te e la tua famiglia.

POLIZZA RC PROFESSIONALE



Una completa copertura assicurativa per danni morali, fisici e materiali arrecati a terzi.

segue dalla prima

Matteo Renzi, l'Iran e la sicurezza italiana

...sarebbe stato meglio se il Premier si fosse risparmiato il viaggio e l'occasione di pronunciare banalità sul David di Donatello e sulla tradizionale amicizia tra Italia ed Israele.

Invece di recarsi a Tel Aviv per annunciare che l'Italia vigilerà sul rispetto di accordi da lei non sottoscritti in quanto esclusa dalle trattative, avrebbe fatto meglio a recarsi negli Stati Uniti per denunciare il problema di sicurezza che quegli accordi sollevano non solo nei confronti di Israele ma nei confronti di tutti i Paesi del Mediterraneo, Italia compresa.

Con Netanyahu, in sostanza, Renzi non avrebbe dovuto parlare di sciocchezze in libertà (come se gli israeliani non sapessero che l'Italia non può vigilare su ciò che non ha sottoscritto e che pensa solo a riaprire ufficialmente gli scambi commerciali con l'Iran). Avrebbe dovuto spiegare che l'accordo Usa-Iran pone un grave problema di sicurezza anche all'Italia, così come a tutti gli altri Paesi del Mediterraneo. Ed avrebbe dovuto concordare con il governo israeliano una linea comune da seguire nel porre al Presidente Barack Obama la richiesta di estendere a tutti i Paesi potenzialmente esposti alle possibili minacce nucleari iraniane il sistema di difesa che al momento gli Usa assicurano di voler garantire ad Israele, Arabia Saudita, Emirati ed Egitto.

L'ipotesi di ritrovarsi nel giro di pochi anni (cinque o dieci poco importa) un Iran in possesso di armi nucleari e di missili in grado di colpire qualsiasi bersaglio nell'area mediterranea, non è affatto campata per aria. Tutti, ovviamente, sperano che la fine delle sanzioni

favorisca un mutamento nel gruppo dirigente iraniano e la sua conversione convinta alle ragioni della pace. Ma fino a quando questo non avverrà è facile prevedere che Israele, Arabia Saudita, Emirati sunniti ed Egitto cercheranno di fronteggiare la minaccia costituita dal regime iraniano sciita fornendosi di armamenti nucleari ed accettando la copertura antimissilistica offerta da Obama.

L'Italia, così come gli altri Paesi della sponda mediterranea dell'Europa, dovrebbe non solo pretendere di essere inserita nel sistema di difesa ideato da Obama, ma incominciare a riflettere sul proprio sistema di difesa che appare del tutto inadeguato rispetto all'aumentato rischio di conflitto nucleare nell'area compresa tra il Golfo Persico e lo stretto di Gibilterra. Il buffo è che a Tel Aviv Renzi ha detto che "la sicurezza d'Israele è anche la sicurezza dell'Italia". E lo ha fatto senza avere neppure la più pallida idea di quanto diceva!

ARTURO DIACONALE

La vittoria del regime comunista cubano

...paradossalmente proprio in un periodo in cui la "guerra fredda", o qualcosa di molto simile, sta ricominciando in Europa. I due fenomeni sono probabilmente legati, anche se indirettamente e non dichiaratamente.

Barack Obama ha infatti tutto l'interesse ad avere una Cuba amica, nel momento in cui la Russia potrebbe sfruttare l'ostilità dell'isola per piazzarvi nuove basi. Ma sarebbe riduttivo leggere il dialogo Usa-Cuba solo nell'ottica della rinnovata contrapposizione fra i due blocchi. La fine dell'embargo e dell'isolamento dell'isola

caraibica, infatti, è una delle principali promesse di Obama sin dalla sua campagna elettorale presidenziale del 2008. Dal punto di vista dei Democratici, il libero scambio e le normali relazioni diplomatiche possono contribuire a rendere più democratici anche i regimi più chiusi e totalitari. Questo era il punto di vista di Bill Clinton, che però non ha potuto fare molto per Cuba a causa dell'irrigidimento del regime castrista nel 1994 e della successiva strage dei transfughi, nel canale della Florida. Obama ha invece sfruttato un periodo di maggior rilassamento del regime dell'Avana e l'avvicendamento al potere da Fidel a Raul Castro per realizzare in pieno l'agenda democratica.

Funzionerà? Sarà veramente la caduta del "muro d'acqua"? Non ci sono molti precedenti, a dire il vero. Ma la fine della guerra fredda in Europa, nel 1989, è avvenuta solo grazie alla caduta dei regimi comunisti dell'Est. A Cuba, invece, il regime comunista locale non è affatto caduto, è in "buona salute" e non intende neppure riformarsi in senso democratico. Quel che ci possiamo attendere, d'ora in avanti, sarà al massimo una transizione da un sistema di tipo sovietico ad uno di stampo cinese: da un'economia pianificata ad una più libera, ma sempre sotto un regime autocratico e con in mano il controllo delle principali aziende.

Il precedente, semmai, viene creato dalla normalizzazione dei rapporti fra Usa e Cuba. Un regime ostile agli Stati Uniti, contrario ai loro valori democratici, oppressore dei diritti umani, dichiaratamente marxista-leninista anche fuori tempo massimo, non ha avuto alcun bisogno di riformarsi prima di riallacciare normali relazioni diplomatiche e commerciali con Washington. Ai fratelli Castro è bastato avere pazienza. Questa situazione, a Cuba, è vissuta come una grande vittoria dagli

uomini del regime, mentre è una lacerante sconfitta per tutti quei dissidenti che sono fuggiti all'estero nel corso di una lotta durata cinque decenni. La loro denuncia, il loro esempio personale, il coraggio con cui hanno affrontato le peggiori persecuzioni e umiliazioni, viene "ripagato" dai sorrisi di Obama al dittatore Raul Castro.

STEFANO MAGNI

l'Opinione
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009



NPG
NEW POWER GENERATION

Energie Rinnovabili